

PENSIERI DAL MARAMURES

settembre 2007



Conoscere altri popoli e modi di vivere condividendo con i compagni di viaggio opinioni ed emozioni, vivendo il ritmo del villaggio passo dopo passo e rendersi conto che vicino a noi esiste un'altra realtà, così diversa, ma così reale.

Maramures... cosa siamo venuti a cercare noi in mezzo a covoni di fieno, montagne di zucche, file di fagioli che si arrampicano fino a raggiungere gli alberi di mele? Se abbiamo avuto il tempo di pensarci qualche pezzo di risposta possiamo averla anche trovata... o forse la troveremo quando i ricordi si saranno decantati...

Quello che abbiamo trovato, e su questo non ci piove, è stata tanta, ma proprio tanta acqua... governo ladro!

W LA MAMALIGA!!!!

Abbiamo viaggiato sballottati su precari minibus.

Abbiamo camminato su sentieri fangosi.

Abbiamo percorso strade disagiate.

Abbiamo scalato montagne e colline tormentati da pioggia e freddo.

Un piccolo, fumoso e sbuffante trenino ci ha dato un passaggio.

Un breve tratto di questo mondo percorso con nuovi e vecchi amici!!!



Noi ultimi nomadi, rinnoviamo l'antico patto con "Gaia".

La prima parte del percorso è stata affascinante per la semplicità dignitosa degli abitanti, per i villaggi di legno, per i costumi, per il paesaggio.
Anche il cibo è stata una scoperta fantastica per i piatti locali. Troppa grappa e ... poco vino, ma quando c'era era ottimo.

Come un treno che fa ritorno alla stazione anche la nostra avventura insieme è in dirittura d'arrivo.
La frenesia di tutti i giorni cercherà di offuscare il ricordo di voi, ma vi assicuro che per riuscirci dovrà sudare sette camicie.

Peccato per il pensiero scontato, ma grazie a tutti per i bei momenti.



Perché mai capirò come fanno i piedi a correre contando su un solo appoggio!
Perché anche quando li si vorrebbe assestare sul sedere di qualcuno, viene lo scrupolo che il bersaglio non meriti l'appoggio!

Anche a me siete stati cari voi sentieri; ogni volta che vi percorro mi regalate momenti di magia e il piacere di dividerla.

Anche a me siete cari voi sentieri che sempre mi fate riscoprire il valore della diversità e della semplicità. Il piacere della scoperta, il calore di nuovi incontri.

Anche a me siete cari o sentieri che mi aiutete a rendere la vita più leggera, perché ogni volta mi ricordate il peso delle cose inutili.

UNA CANZONE TIPICA DEL MARAMURES

Traduzione di Nicolau Zuica

(magari da cantare su un'aria tipica rumena...)

Oh Maramures, Maramures bagnato
quanta strada in autobus ho sopportato
scomodo, insonne e con la gamba incastrato
vicino ad una bambina che ha persino vomitato!
Ma poi mi si è aperto il cuore
quando ho visto della gente il calore,
quando ho visto il semplice giardino fiorito
di una vecchietta e di sua figlia senza marito
che ci ha accolto con grazie e molto amore
nella lor umile casa, dal piacevole tepore.
Ben mi ricordi dei portali e del loro disegno
delle lavatrici ad acqua e del mulino di legno,
delle chiese dal campanile appuntito
e dei loro cimiteri dall'aspetto fiorito,
dove tombe moderne e tante antiche
fan compagnia a meli, prugni e ortiche,
ed è bello scoprire nella loro oscurità
dipinti antichi di diavoli e santità,
qualche volta danneggiati e molto sbiaditi
qualche volta dai colori vivi appena coloriti.
Mi han stupito i covoni a centinaia,
le donne con i loro costumi nell'aia,
gli uomini con i loro piccoli cappelli,
i carri ancora spinti a forza dai cavalli,
i bambini del Maramures e della Moldavia
che cantano e ballano in maniera assai gaia.
Quindi viva, viva la bella pioggia battente
che ci accompagna lungo il sentiero di ponente
in un mare di fango, campi allagati e tanti rivi
che guadiamo con salti, paglia, ma ancor vivi.
Viva, viva le nuvole grigie, grosse e basse
che ci nascondon delle montagne le masse
con la cima precocemente innevata
perché la pioggia si era ormai stancata.
Bella la cascata e i funghi panciuti
se non ci fossero stati così tanti rifiuti.
Bella e affascinante la ferrovia a vapore,
con la locomotiva che faceva tanto rumore,

ma che andava lenta come una tartaruga "cecata"
in una verde vallata dal tempo dimenticata.
Oh, Maramures, bella e caratteristica landa,
ti ho visitato insieme a una simpatica banda
di gente allegra e assai spensierata,
con voi ho trascorso più di una bella giornata
tra vampiri, massaggi e camminate,
tra *mamalighe*, *sarmale* e *zuiche* assaggiate.
Grazie Boscaglia, grazie, grazie di cuore
per questo Maramures dal campagnolo sapore!!

